

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI ANFFAS TRENINO ONLUS

6 maggio 2011

Gentili signore,

Egregi signori,

Autorità,

a tutti Voi un benvenuto a quest'Assemblea, che ci vede ancora una volta riuniti per fare il punto della situazione, nel difficile cammino che da 46 anni stiamo percorrendo con tenacia e convinzione con tutte le nostre famiglie.

E' un anno particolare, questo: un anno di passaggio epocale che apre ad un periodo storico in cui ci troveremo a navigare in un mare che si preannuncia problematico ed insidioso. Se ricordate, nell'assemblea dell'anno passato, segnalai che i tempi ci avrebbero portato ad affrontare nuove sfide che andavano colte e gestite con coraggio. I tempi sono arrivati.

Nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2011 si descrive molto bene lo scenario Trentino, anch'esso caratterizzato da "minori disponibilità di risorse pubbliche dovute alla dinamica regressiva dell'economia, alla stretta dipendenza tra finanza provinciale e gettito fiscale e alla politica di contenimento della spesa approvata a livello nazionale"; si aggiunge che: "tale contesto richiede il rafforzamento di strumenti che consentano l'implementazione di politiche di bilancio sostenibili, attraverso azioni rigorose e selettive per perseguire un migliore utilizzo delle risorse pubbliche disponibili". Sono in atto pertanto – ve ne sarete accorti tutti - misure di contenimento della spesa legate anche al noto patto di stabilità.

Lo stesso Presidente Lorenzo Dellai in occasione dell'illustrazione della manovra finanziaria 2011-2013, richiamando tutti noi trentini alla responsabilità e ad un impegno collettivo per la sostenibilità di lungo periodo, ha parlato di "una stagione di incertezza e di mutamenti strutturali mai visti fino ad ora, in una fase convulsa ed inquietante della vita politica e sociale del nostro paese" e "di un repentino cambio di registro che ci obbliga ad alzare l'asticella".

A tutto questo si aggiunge anche il momento storico in Trentino con la partenza definitiva delle Comunità di Valle, l'applicazione della LP 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) e la LP 16 (Tutela della Salute in provincia di Trento) che necessitano di un continuo e profondo confronto.

In questo complesso scenario si è trovata - e si trova in pieno - anche la nostra grande Associazione. Il 2010 ci ha visti pertanto particolarmente impegnati a gestire alcuni delicati passaggi che avranno effetti anche in futuro: provo a sintetizzarli in pochi ma cruciali punti che richiedono l'analisi delle due delibere più importanti.

Con la delibera 3179 del 30.12.2010 sono state approvate le linee guida per la costruzione dei piani sociali di comunità. Attraverso queste linee le singole Comunità di Valle imposteranno, coi Tavoli Territoriali, i piani sociali di Comunità. **Ogni Comunità di Valle avrà così pieno potere di definire le attività da sostenere o da abbandonare attraverso una politica di contenimento dei costi o di investimento in base al *budget* in dotazione.** Fino alla riforma del sistema delle compartecipazioni ai costi delle attività e dei servizi sociosanitari, sono stati confermati i contenuti del *"Protocollo d'intesa sui criteri di copertura degli oneri relativi alle strutture residenziali per le persone con handicap e di concorso alla spesa da parte degli assistiti"*, sottoscritto in data 31 luglio 2002 dalla Provincia autonoma di Trento, dal Consorzio dei Comuni Trentini e dalla Conferenza dei Presidenti dei Comprensori. Su questo argomento abbiamo avuto modo di confrontarci col Presidente Dellai e con l'assessore Rossi, affinché quanto impostato in quel protocollo possa continuare anche in futuro. **E' impensabile per un'Associazione di famiglie procedere con la riscossione dei crediti:** abbiamo chiesto perciò che il 20% della spesa venga anticipato - con diritto di rivalsa - per conto dell'assistito da parte dell'ente gestore, come sino ad ora fatto. Confidiamo vivamente di essere ascoltati. Nella medesima delibera si conferma che Nuova Casa Serena, assieme a Don Ziglio di Levico e Villa Maria di Lenzima - le altre due strutture residenziali operanti sul territorio provinciale - sono state incardinate, col 2011, nel Fondo per l'Assistenza Integrata di competenza delle Politiche alla Salute. La sfera dell'integrazione sociosanitaria ha regole di programmazione, gestione e valutazione diversificate da quelle attuali, ma su questo passaggio altrettanto delicato parlerò più avanti nella mia relazione. Vi ricordo che in materia di integrazione sociosanitaria la recente legge n. 16 del 2010 (Tutela della salute nella provincia di Trento) detta disposizioni specifiche che si accordano con quanto già disposto in materia dalla legge sulle politiche sociali. La lettura combinata delle due leggi permette quindi di delineare l'organizzazione

dei soggetti istituzionali coinvolti nella promozione dell'integrazione sociosanitaria, che si articola su due livelli: uno provinciale ed uno di Comunità/distretto. Anche questo tipo di raccordo richiede momenti di confronto, di scambio e di costruzione auspicabilmente condivisa: in tal senso l'Assessore Rossi ha dimostrato disponibilità collaborativa, e di questo lo ringrazio, poichè ha accolto la richiesta congiunta delle maggiori realtà provinciali che gestiscono servizi, tra le quali Anffas, di creare un tavolo di consulta - in aggiunta al Comitato di Programmazione Sociale - che si occuperà, di volta in volta, dell'analisi delle diverse importantissime partite, come ad esempio le nuove forme di accreditamento e la composizione della commissione per il punto unico di accesso, previsto dalla LP 16. Il Comitato di Programmazione Sociale, che rappresenta tutto il Terzo Settore, è invece impegnato sulla fondamentale partita dei livelli essenziali delle prestazioni che sono transitoriamente rappresentati, per ora, dalle tipologie di intervento o servizio socio-assistenziale già erogati sul territorio di riferimento. **Auspichiamo e chiediamo che il livelli minimi siano impostati sui servizi e non sulle prestazioni.** Le organizzazioni di servizi sono flessibili e non sono centrate su procedure rigide, né sulla produzione in serie di prestazioni. Le organizzazioni di servizi sane sono orientate al "cliente" e, poiché i "clienti" cambiano, le organizzazioni di servizi sane sono capaci di cambiare. Questa "mobilità" in funzione dei bisogni è fondamentale anche per le realtà che operano nel sociale: esse sono abituate a muoversi in risposta ai bisogni indipendentemente da sistemi di tipo prescrittivo che dicano ciò che deve essere fatto. **Questa mobilità ha avuto ed ha una valenza strategica per permettere al sistema dei servizi di assorbire la domanda di aiuto in tempo reale.**

Invito pertanto il gruppo di lavoro, approfittando della presenza di alcuni di loro oggi, ad impegnarsi a pensare ai Livelli essenziali che partano dalla *mission* dei servizi e che riconoscano all'interazione tra organizzazioni di servizi ed attori locali il ruolo di modulare il livello delle prestazioni.

La seconda delibera importante è la 556 del 25 marzo nella quale viene deciso il 2011 che porterà al definitivo passaggio alle Comunità di Valle nel 2012. Con questa delibera Anffas vede i propri servizi divisi, come accennato prima, tra la parte di attività socio sanitaria che comprende Nuova Casa Serena e il Paese di OZ, l'attività di livello provinciale inerente al servizio presso Casa Anaunia di Taio e l'attività socio-assistenziale di livello locale, che comprende tutti i restanti servizi di Anffas. Comunità alloggio, CSE, CSO, Centri Per.la, l'intervento domiciliare educativo, i soggiorni estivi e l'attività del sabato sono di competenza delle Comunità di Valle. In questa delibera le rette per l'anno 2011 sono stabilite nei valori e nei corrispettivi dell'anno 2010 ma, a partire dal 1 luglio 2011, le rette del CSE/CSO e delle Comunità Alloggio di Anffas subiranno un efficientamento, cioè un abbassamento, pari al 2%. La parte di compartecipazione

richiesta alle famiglie, sempre da luglio 2011, aumenterà del 3,8%. Nel contempo le Comunità di Valle saranno tenute a mantenere lo standard individuato e definito, nella delibera, col “non meno della media degli anni 2008/2009 delle giornate di presenza/assenza dell’utenza”. **Abbiamo segnalato immediatamente il rischio che l’obbligo per le Comunità di Valle di garantire almeno la media dell’anno 2008 e 2009 e non il numero reale delle presenze dell’anno 2010, poteva portare ad una riduzione delle presenze, anche di quelle già in carico.** Un esempio recente sono stati i soggiorni estivi, definiti nella delibera “attività aggiuntiva e di competenza locale” - pertanto delegati alla decisione autonoma delle Comunità di Valle - che ci sono stati contestati e messi fortemente a rischio di realizzazione. In merito a questo, grazie all’intervento dell’Assessore Mauro Gilmozzi, che ringrazio, e dell’Assessore Ugo Rossi che, comprendendo il problema ha impostato tempestivamente dei correttivi, siamo riusciti ad ottenere l’autorizzazione a procedere almeno per quest’anno. **E’ importante ricordarsi che i soggiorni estivi non sono un *optional*, ma sono essenziali non solo per i nostri ragazzi ma soprattutto per le famiglie come unico momento di sollievo.** Il taglio di questo servizio al fine di contenere le spese sociali si ritrova poi, per conseguenza inevitabile, una serie di nuovi bisogni e situazioni generati dalla mancanza di servizi, come ad esempio la richiesta di accoglienze di sollievo all’interno delle Comunità Alloggio. **Ritengo che l’intervento delle politiche sulla famiglia debbano tener conto delle pesanti difficoltà, anche di rapporto, cui vanno incontro le famiglie con figli disabili molto gravi che non possono avere un momento di respiro da dedicare alla coppia.** Il soggiorno estivo permette di creare questo spazio di recupero e di intesa all’interno della coppia. Che dire poi delle madri sole, vedove o separate, che hanno come unico momento di aiuto proprio il soggiorno del figlio.

Esprimo la forte perplessità anche sul **meccanismo di puro calcolo aritmetico del costo medio dei servizi, senza tenere in considerazione la gravità e i bisogni delle persone seguite all’interno dei diversi servizi** diurni e residenziali, meccanismo questo che ha sicuramente bisogno di correttivi. Non pensiamo infatti assolutamente che un “sistema concorrenziale” tra enti possa consentire servizi più efficaci ed efficienti. La grande risorsa infatti dei servizi alla persona si basa su un lavoro di rete e non su un principio di concorrenza tra enti che si accaparrano utenti. Si deve porre grandissima attenzione ad introdurre nel sistema socio-assistenziale fattori che ne possono alterare un equilibrio già di per sé difficile. Da parte del Servizio attività socio-assistenziali provinciale c’è sempre stata molta attenzione per il nostro lavoro. Ci preoccupa tuttavia il taglio delle risorse legato alla necessità di non andare oltre gli stanziamenti definiti nelle Comunità di Valle. Questa riduzione, nonostante i nostri sforzi per risparmiare, causerà probabilmente una perdita sul bilancio 2011. Vorremmo che si comprendesse fino in fondo **che svolgere un determinato lavoro con i ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale richiede un impiego di personale e di mezzi che è necessariamente più ingente rispetto ad altre realtà socio-assistenziali che operano con bisogni diversi.**

Se non vogliamo buttar via tutto il lavoro impostato finora con grande attenzione e fatica, è indispensabile che venga tenuta in considerazione la differenza di livello dei bisogni delle persone accolte nei diversi servizi. Altrimenti **prevarrà l'opera di assistenza rispetto a quella di progetto individualizzato** e non possiamo lasciare che le conquiste, il lavoro e l'esperienza di questi 46 anni vengano vanificati e si torni indietro.

Chiediamo dunque alle autorità provinciali e a quelle locali di porre attenzione alla qualità del lavoro che stiamo facendo: lavoro concreto, verificabile, attuale. Se vogliamo che i nostri ragazzi possano davvero sperare in un miglioramento della loro condizione e in uno sviluppo delle loro potenzialità, sono necessarie risorse di tempo, personale, mezzi, strumenti, ausili... Vorremmo proseguire nel lavoro impostato finora, che giudichiamo prezioso. Ogni nostro ragazzo, ogni nostra famiglia, ha una sua specificità, una sua caratteristica, un suo problema, che va preso in modo diverso da tutti gli altri, perché è il problema di quella famiglia, di quel ragazzo. Dietro ogni persona sta il desiderio di un incontro di umanità, di sentirsi accolti e capiti. Questo chiediamo a tutti coloro che stanno definendo il futuro dei nostri figli.

Invito i Presidenti delle Comunità di Valle a riflettere su come e quanto il Terzo Settore sia in grado di garantire il benessere alla famiglia in senso ampio e generale, inteso come "bene comune", sia attraverso il servizio offerto all'utenza, sia attraverso la possibilità di occupazione: il sociale è un investimento e non una spesa per la società civile. **Risulta ormai evidente come l'investimento sociale sia tutt'altro che improduttivo e che sia ormai irrinunciabile considerarlo un principio cardine di politica economica, anche per il futuro.** Le nostre attività, prima ancora del vantaggio "sociale", favoriscono la crescita stessa del tessuto umano del singolo individuo: esse sono il tessuto connettivo di ciò che chiamiamo "economia sociale".

Ci sono ora delle scelte da fare: sono scelte inderogabili, impegnative, dure, anche all'interno della nostra Associazione. Le Comunità di Valle non sono ancora pronte e mature per prendere decisioni, **stiamo assistendo già al blocco di nuovi ingressi, allo spostamento di nostri utenti su altri servizi.** I tempi sono cambiati: Anffas "sul sistema è l'eccellenza" – così ci viene detto – "ma è la più onerosa". Dobbiamo impostare un piano di rientro e di contenimento che durerà diversi anni. Viviamo oggi un'epoca difficile, nella quale l'emergenza economica sembra prevalere sulla considerazione del bene reale delle persone con disabilità. Da tempo stiamo ribadendo e rappresentando alle Organizzazioni Sindacali lo stato di crisi ormai esistente su l'intero territorio Nazionale e derivante dalla drastica riduzione delle tariffe e dei *budget* assegnati per la gestione dei servizi, che mettono a serio rischio la continuità dei servizi stessi e la garanzia dei livelli occupazionali, ma ancor peggio impediscono di fornire ulteriori risposte alle famiglie vietando nuovi ingressi. Chiedo quindi al sindacato di collaborare per scongiurare il rischio concreto che tale

situazione determini a breve la riduzione se non addirittura la chiusura dei servizi offerti, tenendo in debito conto tali criticità anche per quanto concerne la trattativa in corso per il rinnovo del contratto. **E' fondamentale mettere al sicuro posti di lavoro e servizi, e questo comporta fare tutti uno sforzo:** noi genitori assieme ai nostri preziosi collaboratori. Abbiamo bloccato le progressioni economiche e attuato alcuni correttivi nell'organizzazione dei nostri servizi ma dobbiamo essere pronti a fare comunque di più, se servirà. E' più difficile il nostro compito, oggi, rispetto agli anni scorsi, perché siamo chiamati alla sfida del mantenimento della qualità con minori risorse. Sono convinta che da ogni crisi comunque si esca un po' più in alto e anche da questa crisi ne usciremo tutti un po' più forti, ma con l'aiuto di tutti. Voglio chiedervi uno sforzo di unità, anche alle nostre famiglie, sia pure nella diversità di idee che ciascuno di noi può avere, ma è davvero molto di più ciò che ci unisce di ciò che ci divide, perché ciò che ci unisce sono i nostri ragazzi speciali, le nostre famiglie, tutti coloro che da noi attendono una risposta.

Esprimiamo soddisfazione per i passi che la Provincia sta compiendo per aiutarci a risolvere il problema del contenimento della spesa, appoggiandoci per l'abbattimento del costo delle locazioni: abbiamo infatti presentato nel mese di ottobre 2010 la domanda di acquisto della sede e a breve dovrebbe uscire la graduatoria dei progetti ammessi a contributo. Il Presidente Lorenzo Dellai ha preso a cuore la situazione e ci ha garantito il suo appoggio: i locali verranno finanziati e questo permetterà ad Anffas Trentino di ottimizzare le risorse in modo da incidere meno pesantemente sui servizi, nel piano di rientro. Un particolare ringraziamento quindi al Presidente della Giunta provinciale per la sensibilità e l'attenzione con le quali ci ha sempre ascoltato anche in recenti momenti di confronto in questa delicata fase di avvio della riforma istituzionale.

Anffas non è stata comunque a guardare: ha preso corpo in seno al Consiglio Direttivo l'idea di creare una fondazione - "Fondazione di Anffas Trentino" - che ha lo scopo di sostenere attraverso la raccolta fondi e i lasciti le attività di Anffas Trentino onlus. Attraverso questa Fondazione possiamo ricevere donazioni, legati ed eredità, che aiutano a raccogliere le somme necessarie per la gestione di un servizio così complesso, in tempi in cui le risorse pubbliche tendono drammaticamente a diminuire sempre più. Ogni donazione, eredità o legato rimarrà sicuramente sul territorio trentino e di nostra proprietà. (Lo statuto è pronto e sta oggi a questa assemblea deliberare la partenza della Fondazione).

Un ultimo passaggio prima di entrare nel pieno dell'analisi dell'anno passato su quanto accade a livello nazionale: nel luglio scorso FAND e FISH furono le protagoniste di una riuscita mobilitazione in difesa dei diritti delle persone con disabilità. In occasione della discussione del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 il Parlamento bocciò, anche grazie dall'azione delle due Federazioni, le proposte di restrizione dei criteri per

la concessione dell'indennità di accompagnamento. Incidendo sulla definizione delle capacità deambulatorie e di svolgere gli atti quotidiani della vita, quelle modifiche avrebbero causato una grave riduzione degli aiuti a favore delle persone disabili gravi. Ma non solo: sono state portate avanti importanti iniziative in merito all'applicazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, collaborazioni con l'Osservatorio Nazionale sul volontariato, con l'osservatorio per l'integrazione scolastica e col Ministero. Serve partecipare e presidiare costantemente anche a livello nazionale e ci sentiamo sicuri e tutelati grazie all'opera di queste due Federazioni e grazie soprattutto all'aiuto prezioso e fondamentale del Presidente Nazionale di Anffas, Roberto Speciale, che ringraziamo con affetto.

Permettetemi ora, prima di addentrarmi sul versante dei servizi, ricordare sette nostri ragazzi che ci hanno lasciato nel 2010, Gianfranco, Laura, Domenico, Carlo, Juan, Fabio, che oggi siedono di fianco a Dio nel posto privilegiato che spetta a coloro che la vita ha più penalizzato. "Forse le persone come loro – com'è stato scritto nel nostro ultimo periodico Trentino Anffas - se ne vanno prima, perché sono sempre vissute a metà tra la terra e il cielo». A loro ed alle loro famiglie va il nostro commosso ricordo.

Anffas è divenuta quella che è, in 46 anni di storia, grazie all'impegno di tante persone che non smetterò mai di ringraziare: primi tra tutti la fondatrice, la dottoressa Francesca Kirchner, che ci ha dato il coraggio e la forza di partire e il compianto Cavalier Enrico Pancheri che ha abbracciato con passione ed impegno la nostra causa e ci ha guidato per quasi trent'anni.

Dobbiamo guardare con riconoscenza i 395 volontari che ogni giorno ci aiutano a portare avanti la nostra opera: nell'anno 2010 essi hanno donato 27.000 ore. Sono persone giovani ed adulte, motivatissime, che amano ANFFAS e la aiutano a crescere, portando il loro entusiasmo e la loro preziosa disponibilità. Vogliamo essere sempre aperti al volontariato e l'opera dell'"Associazione Liberamente Insieme per Anffas" che – come sapete è nata nel 2008 - sta continuando a dare ottimi frutti, coinvolgendo anche volontari giovani, formandoli e seguendoli e di questo ringrazio il dott. Gianluca Primon, Elisabetta Chiarani il Consiglio e tutti i collaboratori per gli eccellenti risultati e il costante impegno profusi. Sono state davvero numerose le iniziative promosse nel 2010 da parte di Liberamente Insieme: ricordo la partecipata festa del volontariato svolta presso il Palazzetto sportivo di Fornace che ha visto coinvolte 250 persone. In quell'occasione sono state realizzate le foto per il calendario "un giorno in vespa", realizzato con la collaborazione del Vespa Club. Ricordo poi tra le molteplici altre iniziative il corso di formatori per 10 giovani volontari, la formazione presso il liceo Leonardo Da Vinci, la realizzazione dello spot pubblicitario a favore del volontariato proiettato nei cinema e trasmesso su RTTR: questa iniziativa sensibilizza e raggiunge quotidianamente 100.000 persone. E' stato rivisto il sito dell'associazione in modo da renderlo più

funzionale ed interattivo ed è stato un grande successo il primo torneo benefico di burraco “Liberamente Insieme per Anffas Trentino – città di Trento”.

Mi congratulo con tutti e li ringrazio per l’amore e la passione con cui portano avanti questo straordinario servizio. Nel 2011 si celebra l’anno del Volontariato Europeo e Liberamente Insieme sarà in prima linea, assieme al Centro Servizi Volontariato, proprio in una tre giorni alla fine di questo mese, che si terrà in Piazza Fiera con numerosi eventi ai quali siete tutti caldamente invitati.

Sempre nel mondo del volontariato, un doveroso ringraziamento deve essere rivolto al Consigliere Bruno Valorzi e all’Avvocato Antonio Parenti, perché il loro “Sportello SAI”, servizio dedicato all’informazione e alla consulenza in campo legale e amministrativo all’interno delle leggi e delle pratiche legate alla disabilità, è realmente prezioso per tutte le nostre famiglie. I contatti effettuati nel 2010 sono stati circa un centinaio. In seguito a tali accessi sono state aperte circa 50 posizioni documentali costituite da richieste di riconoscimento di benefici legati alla disabilità (pensioni, assegni d’accompagnamento, agevolazioni fiscali, rilascio contrassegni per autoveicoli etc.) o consulenze di varia natura (per successioni, amministratore di sostegno, accompagnamento etc.). Ci sono stati anche interventi presso il Giudice di Pace, il Difensore Civico e Commissioni di Conciliazione. Tutte le pratiche sono state seguite compiutamente fino alla loro conclusione.

Per quanto riguarda l’anno 2010 è stato redatto e aggiornato il DPS (Documento programmatico sulla sicurezza dei dati) ai sensi del punto 19 del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, come previsto dal decreto legislativo 196/03 il codice in materia di protezione dei dati personali.

Abbiamo realizzato, e poi presentato l’8 luglio in una conferenza stampa, la carta dei servizi di Anffas - anno 2010 e 2011. Questo fondamentale documento, come il Bilancio Sociale 2009, sono stati redatti con la collaborazione e l’impegno di tutta la struttura Anffas. Un merito particolare alle dott.sse Cecilia Malesardi e Annamaria Proli che hanno coordinato e gestito i lavori di entrambe le pubblicazioni. Carta dei Servizi e Bilancio Sociale sono i due principali strumenti che abbiamo per descrivere e rendicontare in modo puntuale e trasparente alla popolazione trentina il nostro operato.

Il 2010, ha coinciso col 45° anno di attività di Anffas Trentino e proprio per questa occasione è stato rivisto con una nuova e moderna veste grafica il nostro sito istituzionale. E’ stato dato ampio risalto a questa iniziativa che ha creato grande interesse, sia da parte dei giornali che da parte dei media. Un grazie allo staff di Wellstudio che ha realizzato il portale e di nuovo un sincero riconoscimento al nostro gruppo di lavoro, in special modo a Marco Pegoretti che ha seguito la raccolta dei dati. Il sito permette una navigazione veloce e pratica ed è stato arricchito di numerosi servizi e dati.



Sul bisogno sempre più pressante di risposte residenziali ho parlato anche nell'ultima Assemblea. C'è una forte ed accorata richiesta da parte delle famiglie sempre più anziane ed affaticate, di avere una accoglienza residenziale stabile non solo sulla città di Trento, ma anche nelle periferie e le richieste sono in aumento. Abbiamo in sospeso ancora due progetti in attesa di approvazione che abbiamo presentato in provincia nel 2009 e poi di nuovo a inizio 2010, ma la riforma istituzionale, come ho ricordato all'inizio della mia relazione, ed anche la crisi finanziaria hanno portato a "congelare" momentaneamente sia il progetto di apertura di un centro riabilitativo a Revò, sia la realizzazione di un centro Socio Occupazionale per giovani a Trento. Su quest'ultimo progetto stiamo comunque lavorando con tenacia per trovare spazi all'interno delle nostre sedi esistenti. Parlando di Trento devo dire che il Sindaco Alessandro Andreatta e l'Assessore Violetta Plotegher hanno avuto modo e occasione di esprimere il loro apprezzamento per il nostro operato testimoniando con la loro presenza, a diverse iniziative di Anffas, la loro sensibilità: di questo li ringraziamo. Speriamo possano, all'interno delle pieghe del bilancio, trovare modo di sostenerci con puntualità come fatto sino ad ora. Abbiamo poi dato la disponibilità al Presidente di ITEA, Aida Ruffini, di collaborare coi loro tecnici per progettare assieme gli spazi dedicati alle persone con disabilità con tutti gli accorgimenti necessari. Necessità simili a Trento si stanno manifestando anche nelle periferie, in modo più o meno diffuso, ed anche su questo versante abbiamo lavorato e stiamo dialogando con gli interlocutori politici e i servizi sociali competenti con l'aiuto dei nostri Genitori Responsabili. A Tonadico abbiamo inaugurato la bella e funzionale Comunità Alloggio di ITEA, aperta il 12 giugno ma inaugurata il 2 settembre. Grazie ancora al Presidente di Itea e al genitore responsabile Annamaria Bettega che ha seguito con caparbiazza la realizzazione. Purtroppo, per problemi economici – e questo è un *leitmotiv* - la Comunità di Valle di Primiero non sta autorizzando ingressi nella nuova Comunità Alloggio che potrebbe invece accogliere ancora due persone. Sempre a Fiera, tra l'altro, stiamo attendendo il passaggio in una nuova struttura della Formazione Professionale e del Laboratorio Sociale. L'autorizzazione provinciale c'è, ma ci sono problemi di natura amministrativa locale che ci stanno rallentando da diverso tempo. Confido che col buon senso e la buona volontà, il territorio del Primiero riesca a trovare una chiara risoluzione alla questione.

In gennaio, grazie all'autorizzazione da parte dell'Assessore alla Sanità e alle Politiche Sociali Ugo Rossi, abbiamo finalmente aperto la nuova Comunità Alloggio in Via Romagnosi a Trento.

Dobbiamo anche essere riconoscenti al dott. Luca Comper, sostituto del dirigente del Servizio Politiche Sociali della Provincia, ed alla dott.ssa Maria Lorena Moser, responsabile dell'area finanziamenti del Servizio, per la considerazione che dimostrano verso l'ANFFAS, anche in tempi difficili e di transizione come questi. Ma non cambia il giudizio positivo sul rapporto che abbiamo con loro, sulla loro grande competenza tecnica e la loro preziosa umanità. Non è semplice il loro compito, lo comprendiamo, e per questo vogliamo

ringraziarli, come vogliamo ringraziare e salutare il dirigente del Servizio Istruzione e Formazione Professionale, dott. Roberto Ceccato, assieme ai suoi collaboratori. Da settembre 2010, infatti, a livello di finanziamento i centri di Formazione Professione sono passati dalla LP 21 alla LP 14. Questo non cambia nulla a livello di accreditamento di Anffas come ente erogatore di formazione, varia invece da un punto di vista economico, per il funzionamento a retta come gli altri servizi Anffas.

Grazie anche al dott. Mauro Ghirotti, dirigente dell'Ufficio Orientamento Professionale e Servizi per l'impiego, sempre attento e disponibile, e alla dott.ssa Renata Magnago, Direttore dell'ufficio inserimento soggetti svantaggiati dell'Agenzia del Lavoro, per la disponibilità offerta nell'attuazione dei nostri progetti di inserimento lavorativo e per l'interesse ad ampliare le forme di collaborazione per interventi a favore di persone da avviare ad un lavoro o già assunte ai sensi della legge 68/99.

Un saluto e un particolare ringraziamento al Presidente del Consiglio Regionale, Marco Depaoli, e un augurio di buon lavoro a Bruno Dorigatti, Presidente del Consiglio Provinciale.

Un ringraziamento a tutta la IV Commissione Permanete della Provincia. Siamo stati chiamati in audizione in aprile in merito al DDL 80, divenuto poi LP 16. Le nostre osservazioni, come quelle di altre realtà che operano come noi al servizio delle persone con disabilità, sono state prese in considerazione. Ringraziamo la IV Commissione e in particolar modo il suo Presidente, Mattia Civico, sempre molto attento e competente sui temi di natura sociale.

Per il Servizio di Assistenza Scolastica, come da noi richiesto assieme a Consolida, è stata autorizzata la possibilità di procedere a stipulare convenzioni triennali con la scuola. Questo è un passaggio importante che può garantire maggiore continuità e stabilità all'intervento di assistenza. Abbiamo provveduto pertanto a stabilizzare 18 persone, tramite assunzione a tempo indeterminato, come stabilito dalla deroga firmata coi sindacati ancora nel 2009. Rimane il vincolo dei 60 mesi massimi di continuità lavorativa per gli altri assistenti educatori, come previsto nella stessa deroga del 2009.

Sul versante del personale, nel 2010 sono stati mantenuti i momenti di supporto agli educatori per guidarli e appoggiarli in questo delicato e complesso lavoro che è la cura dei giovani ed adulti con disabilità. Sono continuate le supervisioni psicologiche alle equipés dei centri su tematiche particolari e gestite dagli psicologi di Anffas, che ringrazio per il prezioso lavoro, ed un supporto di consulenza al ruolo a tutti i responsabili di struttura e ai coordinatori dei centri e delle comunità con la collaborazione del dott. Enzo Viscardi. Sono stati introdotti momenti di incontro, di confronto e di scambio con la Direzione Generale e la Direzione dei Servizi. Si è proceduto con la formazione a tappeto, che ha visto coinvolte tutte le persone che operano nei centri, compresi genitori responsabili e tecnici della riabilitazione, sulle scale SIS. Queste

sce, vi ricordo, sono uno strumento di sviluppo ulteriore e di taratura dell'intervento individualizzato e del Progetto di Vita della singola persona che serve a tracciare un profilo qualitativo e quantitativo dei bisogni della persona con disabilità. Sono certa che le Scale SIS saranno uno strumento fondamentale nel prossimo futuro come mezzo in grado di spiegare la diversità dei bisogni e quindi la diversa intensità dell'intervento e quindi delle risorse da investire. A seguito del grande apprezzamento ed entusiasmo, continuano le due esperienze di gruppo di Auto Mutuo Aiuto che ha visto il coinvolgimento congiunto di educatori, tecnici, volontari e familiari nelle realtà del centro integrato "la Meridiana" e della Nuova Casa Serena. Si è provveduto poi a riprendere momenti di incontro coi Genitori Responsabili della città di Trento, iniziativa questa che deve sicuramente essere programmata e intensificata anche in futuro anche per il Genitori Responsabili delle periferie. Con San Patrignano, storico partner di Anffas per quanto riguarda l'attività coi cani, è stato organizzato un corso di formazione per i nostri dipendenti molto partecipato. Abbiamo avuto modo poi di presentare Anffas in occasione del Convegno Nazionale di pet-therapy organizzato da Alain Satti e la sua associazione "vita da cani". L'esperienza di terapia con gli animali - mi preme ricordare anche l'attività di Mascalcia coi cavalli - viene portata avanti con convinzione da molti anni in Anffas Trentino e questo ha permesso di sviluppare una competenza di prim'ordine in questo campo tanto che è stato pubblicato dalla casa editrice Franco Angeli il libro "Un cane diversamente abile" scritto dal dott. Angelo Sangalli, Erica Michielin e Marco Defranceschi. Grazie agli autori che hanno descritto l'esperienza di Anffas e che hanno devoluto i proventi dei diritti d'autore all'Associazione.

Come dicevo prima, viviamo tempi non facili, con le risorse in drastico calo. Ci siamo dati da fare (vi ricordo quanto detto in merito alla nascita della Fondazione di Anffas) ma abbiamo anche continuato con l'attività di *fund-raising* - raccolta fondi - strutturata, in base a criteri moderni, guardando al mondo del *profit* come ad una possibilità di *partnership*. Nel futuro, il mantenimento dello *standard* qualitativo che sino ad ora Anffas ha offerto, sarà sempre più legato alla nostra capacità di raccolta fondi a sostegno delle svariate attività e iniziative. Il protocollo d'intesa con il SAIT e le CASSE RURALI, continua a dare i suoi frutti. Le Cassa Rurali hanno invitato tutti i loro clienti che hanno l'in-banking, cioè la possibilità di operare da casa sul conto corrente, ad effettuare una donazione a favore dell'ANFFAS, particolarmente attiva è la Cassa Rurale di Aldeno col "Conto su di te". Grande solidarietà ci è giunta anche da diverse Associazioni e realtà di tutta la provincia: Associazione Cuochi, Gruppo Alpini di Gardolo, Cassa Rurale dell'Alto Garda, Lions Club, International Inner Wheel, Fans Club Cuore Gialloblu, il Gruppo Adamello Brenta, Vespa Club, l'Austrada del Brennero, Rotary ecc., un grazie di cuore a tutti.

Abbiamo ricevuto dallo Stato il 5 per mille relativo all'anno 2008 a noi devoluto da parte di 1123 persone, per una cifra di Euro 37.685,09. E' un segnale importante di solidarietà e di vicinanza, per il quale desideriamo ringraziare tutti questi donatori. Continua la partnership con le farmacie della provincia, grazie alla sensibilità del dott. Bruno Bizzarro, Presidente dell'ordine dei farmacisti della provincia di Trento, che ringraziamo di cuore.

Desidero ricordarVi, come già Vi è stato scritto, che nella dichiarazione dei redditi è possibile destinare, come tutti gli anni, il 5 per mille delle imposte all'ANFFAS TRENINO. Non costa nulla in più, trattandosi di imposte comunque dovute allo Stato. E' un'occasione importante per l'ANFFAS TRENINO, Vi raccomandiamo quindi di inserire il codice fiscale nostro sulla dichiarazione dei redditi e di pubblicizzare questa possibilità anche presso i vostri amici e conoscenti. Se ci diamo da fare assieme, potremo avere maggiori risorse per coprire la parte a nostro carico dell'acquisto di arredi ed attrezzature e per sostenere nuove iniziative.

Come sapete, abbiamo nel bilancio i due fondi, ANFFAS OGGI ed ANFFAS FUTURA, nei quali facciamo confluire rispettivamente le somme raccolte per particolari attività, acquisto automezzi ed attrezzature e quelle destinate invece all'acquisto di immobili per il Progetto DOPO di NOI, cioè per le Comunità Alloggio. Proseguiremo nella nostra opera, con la speranza di riuscire, un giorno, ad inaugurare la prima Comunità acquistata con le risorse provenienti dai nostri donatori.

Ma al di là degli aspetti puramente economici, l'attività di *fund raising* diventa veicolo per diffondere le nostre tematiche, i nostri problemi, per far parlare di noi, per informare, e la cosa non è di secondaria importanza. E' dalla conoscenza che derivano la vicinanza, il sostegno, l'affetto. Per quanto riguarda l'attività di comunicazione, oltre che la pubblicazione del Bilancio Sociale e della Carta dei servizi e del nuovo sito, abbiamo realizzato, per la prima parte dell'anno, una serie di documentari di presentazione delle attività riabilitative all'interno della "La Rosa Blu", trasmissione mensile condotta su RTTR da Franco Delliguanti che ringrazio pubblicamente per l'impegno, la passione e la grande sensibilità e per le tante ore di volontariato. Le trasmissioni, per problemi di budget, sono state sospese nel 2010, ma contiamo ancora sul supporto e nella vicinanza della dirigenza di RTTR. Continua poi la pubblicazione del nostro "Trentino Anffas", ridotta però a due numeri annuali, causa il taglio dei contributi alle spese postali per le onlus e per contenere i costi.

Le dimensioni di Anffas sono ragguardevoli: 45 sedi operative, 395 volontari e 524 dipendenti, senza contare le decine di consulenti, per seguire circa 700 persone con bisogni speciali. Numeri che pongono Anffas Trentino onlus come la più grande delle 180 in Italia. Il Consiglio Direttivo ritiene fondamentale continuare ad informare e dare visibilità a tutto ciò che l'Associazione fa, attraverso più canali e strumenti,

consapevole che la responsabilità di Anffas vada ben oltre la semplice gestione di un'attività ma che passa anche attraverso la formazione di una cultura e una consapevolezza di tutta la popolazione trentina dell'esistenza della disabilità.

Sono numerosissime le iniziative promosse, ma per motivi di tempo elenco le più evidenti:

- Grazie all'Assessore Franco Panizza, cui è affidata la cultura e che ha sostenuto economicamente il progetto, abbiamo il primo locale di proprietà Anffas, adibito ad Atelier. Questo luogo ospita le attività artistiche dei nostri giovani ed adulti, con una funzione abilitativa. I progetti attuati sono di integrazione all'interno del laboratorio artistico con le scuole e con artisti, anche famosi, che collaborano in stretto contatto coi nostri ragazzi. Il 10 novembre, alla presenza di tante persone e autorità, abbiamo finalmente inaugurato l'Atelier in via Il Androna, chiamato ArtiCà, cioè casa delle arti, nome questo scaturito da un concorso di idee all'interno dei nostri centri. Non è stato l'unico momento in cui si è parlato dell'Atelier, ma anche, sempre assieme all'Assessore Panizza, siamo stati presenti a veDrò - importante iniziativa nazionale che analizza in chiave prospettica tematiche legate all'economia, all'innovazione, alla politica, alla cultura e alla società - con alcune opere. Recentemente altre opere sono state esposte per più di un mese presso il foyer dell'Auditorium Santa Chiara, all'interno delle iniziative promosse da "CittàVive" e "ArtCafè" che ringrazio per la straordinaria occasione offerta.
- Abbiamo realizzato poi un Fumetto affidandoci ad un gruppo di lavoro di Anffas e al sapiente tratto di Fulber, famoso e talentuoso fumettista trentino, per spiegare ai bambini in modo semplice la disabilità. Ci capita infatti di entrare nelle scuole o in contatto coi bambini ed avere uno strumento così semplice e diretto è di fondamentale importanza. Il fumetto si chiama "Nuovi Amici" ed è stato realizzato grazie al sostegno di Itas e della Cassa Rurale di Trento. Questo fumetto, progetto unico in Italia, ha destato grande interesse a livello nazionale: da molte scuole di diverse regioni ci sono arrivate richieste dell'albo. Contiamo di poterlo consegnare in tutte le scuole del trentino. Riscontro e riconoscimento del progetto svolto sono arrivati anche da numerose attività a livello Nazionale ed in particolare dalla Presidenza della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio e da diversi Ministri. Hanno parlato del fumetto 23 siti web e molta stampa a livello nazionale. Il primo numero ha descritto la disabilità medio lieve, ma stiamo già lavorando ad un secondo numero per descrivere la disabilità grave. Siamo stati presenti anche col fumetto con uno stand a Educa.
- L'altra iniziativa da citare è "Un Morso e un sorso", tradizionale appuntamento di novembre, che ha visto impegnati quest'anno anche i ragazzi di Anffas assieme ai dipendenti e ai volontari che da sempre sostengono a livello organizzativo questa interessante iniziativa all'interno dei punti vendita SAIT. A

fianco dei due partner storici SAIT e Cassa Centrale, abbiamo avuto gli amici di latte Trento e dei biscotti Prada. Un grazie a tutti loro.

Non sono mancati poi i momenti speciali di inaugurazioni o eventi da celebrare durante l'arco del 2010:

- il 13 aprile la presentazione del libro di Gabriella Martino "Quel puntino un po' sfrangiato" commovente storia di una mamma che racconta la nascita e la crescita sua e di sua figlia con disabilità;

- sempre in aprile, un musical a Ravina per Casa Serena grazie all'intervento dell'Associazione genitori ed amici di Casa Serena, sempre molto attiva e preziosa; saluto e ringrazio il presidente dell'associazione Alberta Biasi.

- in settembre alcuni dei nostri ragazzi hanno partecipato ad uno stage e al saggio finale di un'importante iniziativa internazionale organizzata dalla maestra Giovanna Menegari, che ringrazio affettuosamente.

- la Festa della famiglia che, come da tradizione, si è svolta presso la splendida e confortevole struttura presso il Pian del Gacc, con l'aiuto degli insostituibili alpini e del sindaco Pierino Caresia che ringrazio con affetto. E' stata una festa estremamente riuscita, molto partecipata ed apprezzata da parte dei nostri ragazzi e delle famiglie. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato e in particolare modo Andrea Bosetti alla sapiente regia di questa e di altre innumerevoli iniziative che vedono coinvolta Anffas come "Giochi senza Barriere – Memorial Enrico Pancheri" che quest'anno ha accolto quasi mille partecipanti, con la partecipazione di diverse scuole e realtà del Laboratorio Sociale e del Don Ziglio. Vi ricordo l'edizione di quest'anno che si terrà il 20 maggio dalle ore 9.45, presso l'ex Campo Coni.

- Voglio ricordare anche il Mercatino di Natale "un regalo per un regalo" che ha coinvolto moltissimi visitatori nello scorso dicembre, occasione di raccolta fondi ma anche di far conoscere la straordinaria abilità dei nostri giovani ed adulti e dei volontari. Quest'anno c'è stata una bella intervista radiofonica a radio studio 7, che ringrazio per la particolare sensibilità.

- un'altra importante festa è stata celebrata nell'incantevole scenario di Castel Ivano in occasione del 25° anno di attività dell'Anffas di Borgo Valsugana. Tanti sono stati gli amici e gli affettuosi ricordi portati in questa piacevole e riuscita occasione di festa. Grazie a tutti i dipendenti e alla preziosa opera dell'instancabile Alice Rosso "mamma premurosa" di tutti i ragazzi della Valsugana.

Sono davvero numerosi gli appuntamenti e le iniziative promosse dai centri di Tione, Cavalese, Pozza, Predazzo, Fiera, Arco, del Paese di Oz con l'Associazione amici del Paese di Oz che, per motivi di tempo, non posso elencare. Lasciatemi ringraziare però tutti loro per la costanza e la convinzione con la quale stanno procedendo al fianco di tutte le famiglie e i ragazzi di Anffas.

Continuano, nel frattempo, anche gli altri nostri progetti. Il Centro Pilota La Meridiana, in corso Buonarroti a Trento, splendida realtà di ambiente riabilitativo per persone anziane con disabilità, con uno spazio diurno ed una comunità alloggio, dove il progetto, ancora unico in Italia, coordinato dal dott. Luc De Vreese con la partecipazione del dott. Ulrico Mantesso e del dott. Tiziano Gomiero, sta dando risultati che attirano ogni anno di più l'interesse della comunità scientifica nazionale ed internazionale. Nel 2010 abbiamo partecipato ad un importantissimo convegno mondiale sui test psicometrici ad Hong Kong presentando i risultati del lavoro progetto DAD svolto presso la struttura di Trento e al convegno internazionale di Roma la 3rd IASSID-Europe Conference "Integrating Biomedical and Psycho-Social-Educational Perspectives".

Nel 2010 sono stati pubblicati diversi contributi all'interno del libro "*La promozione della salute mentale nella disabilità intellettiva*" che raccoglie le linee guida della prima *consensus conference* sulla disabilità intellettiva in Italia.

Sono usciti inoltre due articoli del nostro valido gruppo scientifico su Psicogeriatría:

- Abilità funzionali e declino cognitivo nella Disabilità Intellettiva adulta e anziana. Validazione psicometrica della scala AFAST (*Alzheimer Functional Assessment Tool*): analisi del suo significato clinico con metodi statistici lineari e con reti neurali artificiali.
- La difficoltà nel *care giving*, una misura per la tutela della qualità di vita. Validazione italiana della Caregiver Difficulty Scale.

Un grazie quindi all'equipe medico-scientifica che sta conducendo questo progetto di ricerca e che procederà anche per il 2011.

La Cooperativa Ribes, nata nel 2008, continua nella sua attività di confezionamento dei pasti anche ad Anffas - per le comunità e alcuni centri - e di gestione della struttura ad Olle Valsugana. Essa rappresenta uno strumento molto efficace in una prospettiva futura per l'inserimento lavorativo di tanti giovani con disabilità che provengono dai percorsi formativi di ANFFAS TRENTO. Un grazie deve essere rivolto alla Presidente, la signora Angela Fontana, ed al Vicepresidente, il signor Pierino Caresia. Questi due genitori hanno accettato di mettersi in gioco in questa avventura e vogliamo fare davvero un grande augurio alla Cooperativa RIBES per il cammino futuro. Il sostegno che dovrebbe essere dato a questo tipo di cooperative potrebbe consistere in un investimento maggiore sui costi del personale.

Come di consueto, passo ad illustrarVi brevemente le principali voci del bilancio 2010, che chiude con un piccolo utile che andrà ad incrementare il nostro patrimonio netto. Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, dott. Maurizio Postal, vi renderà noti poi nel dettaglio i nostri conti. Devo dire che è stato un anno davvero particolare perché abbiamo saputo a inizio 2011 le rette autorizzate per il 2010.

Per quanto riguarda i servizi, sul versante della **Formazione Professionale – Progetto Per.La.**, oltre alla novità del passaggio dalla LP 21 alla LP 14, abbiamo cercato di aggiornare ed ampliare la rete dei contatti e delle collaborazioni con gli istituti scolastici superiori e i servizi sociali del territorio con lo scopo di presentare i nostri interventi e rilevare i fabbisogni formativi emergenti fra i giovani allievi. Per quanto riguarda le sedi del progetto Per.La, il centro di formazione più grande per numero di allievi accolti si trova a Trento ed accoglie 18 persone di età compresa tra i 18 e i 25 anni, oltre a altri ragazzi coinvolti in progetti ponte realizzati per alunni in uscita dai percorsi scolastici obbligatori. Stiamo ampliando numericamente le sedi di Rovereto e Borgo, in rapporto a nuove richieste di accesso al progetto Perla. A Fiera di Primiero, come già detto siamo in attesa di spostarci in una nuova struttura assieme alla Cooperativa Laboratorio Sociale. Per questo ringrazio Annamaria Bettega, storico Genitore Responsabile di Fiera. Un grazie a tutto il gruppo del Per.La., alla dott.ssa Linda Pizzo - coordinatrice del progetto - e a tutti i suoi validi collaboratori.

All'interno del 2010 i tirocini formativi FSE hanno visto 17 ragazzi impegnati nelle aziende, in vista di un inserimento lavorativo. Fra i percorsi di inserimento lavorativo realizzati in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro si annoverano 29 persone attualmente seguite con attenzione dal "manager di rete", unica figura professionale in Italia di questo tipo. A queste ne vanno aggiunte altre 10, dimesse dal nostro servizio per la stabilità della posizione lavorativa raggiunta nel tempo. Il settore della Formazione Professionale (progetto PerLa), comprensivo dei tirocini formativi, dell'orientamento alla formazione e dell'accompagnamento all'inserimento lavorativo, ha visto nel 2010 entrate per 1.738.645,36 Euro, uscite per 1.719.673,67, con un avanzo di Euro 18.971,69.

Per quanto riguarda i Centri **socio-educativi e socio-occupazionali**, nel 2010 abbiamo cercato di condurre uno studio approfondito, per capire come sviluppare il servizio in vista dell'aumento dell'età media dei nostri utenti, e l'insorgere quindi della problematica della disabilità anziana, ma anche dell'arrivo di giovani che finiscono la scuola dell'obbligo e per i quali non è possibile intraprendere un progetto lavorativo. E' in atto un progressivo invio di anziani in uscita dal Laboratorio Sociale. Il rapporto e le sinergie con la Cooperativa Laboratorio Sociale stanno divenendo sempre più strette e puntuali grazie all'attenta opera di fine tessitura di rapporti e percorsi del Presidente Maria Rosaria Boninsegna Marini e del Vicepresidente Dott. Sandro Postal che voglio ringraziare per la collaborazione. Tornando ai centri Socio educativi, abbiamo continuato col servizio di apertura del centro diurno al sabato come sollievo alle famiglie. Il settore dei Centri socio-educativi e socio-occupazionali ha visto nel 2010 entrate per 7.950.120,88 di Euro, uscite per 8.003.527,39 di Euro, con una perdita di 53.406,51 Euro.

Sul settore delle **Comunità Alloggio**, abbiamo aperto, come già accennato, via Romagnosi a Trento. Per il futuro le proiezioni indicano che sarà necessario aprire Comunità Alloggio non solo sulla città di Trento ma



anche ulteriori comunità nelle periferie. Il settore delle Comunità Alloggio ha visto nel 2010 entrate per 4.341.196,23 di Euro, uscite per 4.340.140,32 di Euro, con un avanzo di 1.055,91 Euro.

Nuova **Casa Serena** è stata incardinata sotto la sanità attraverso il Fondo di Assistenza Integrata. Il passaggio porta la struttura da un meccanismo di retta ad uno di *budget*, con tetto massimo di spesa riconosciuta dalla sanità all'ottanta per cento. L'anno in corso richiederà diversi incontri di confronto e di valutazione per definire i nuovi criteri di accreditamento e capire il funzionamento dell'unità di valutazione unica per gli ingressi. Abbiamo colto da parte dei dirigenti delle Politiche alla salute della Pat la disponibilità al confronto e speriamo di riuscire a impostare assieme una procedura non troppo rigida di accoglienza che provocherebbe rallentamenti e difficoltà. Sono 60 le persone accolte nelle residenze e nei nuclei, 15 le accoglienze di sollievo. 8 sono le attività che vedono impegnati quotidianamente gli ospiti di Casa Serena (per un totale di oltre 17.000 interventi per 60 ospiti in 9 mesi).

Sono state mantenute le altre consulenze (dietologo, oculista, pediatra, neuropsichiatra, psichiatra, fisiatra, dermatologo), oltre che l'ambulatorio odontoiatrico gestito dall'equipe di Borgo che ha ricevuto il pesante testimone dopo il pensionamento del dottor Ettore Valesi Penso.

Desidero ringraziare particolarmente Gabriella Zanolli per la costante presenza ed impegno, il Direttore Eleonora Giovannini, tutto il personale e i volontari che operano con grande passione e impegno.

Il settore di Casa Serena ha registrato nel 2010 entrate per per 5.043.358,62 di Euro, uscite per 5.020.433,62 di Euro, con un avanzo di 22.925,00 Euro.

**I Centri abilitativi "Il Paese di Oz" e "Cresciamo Insieme"** hanno proseguito nello sviluppo dei progetti di autonomia. Dobbiamo però lamentare una lista d'attesa, specialmente sul Progetto Ponte. Speriamo che si comprenda che, investendo pubbliche risorse finché i bambini sono piccoli, si potranno avere forti risparmi nel futuro.

Il bilancio del Paese di Oz ha registrato nel 2010 entrate per di 799.652,11 di Euro, uscite per 799.694,23 di Euro, con una perdita di 42,12 Euro.

L'attività dell'"Associazione genitori e amici del Paese di Oz" nata nel 2009, che ha saputo realizzare una efficace raccolta fondi con grande capacità e spirito di servizio. Il loro apporto è fondamentale per garantire le attività del Paese di Oz che come vedete ha un bilancio sempre ridotto all'osso rispetto al grande numero di bambini e giovani che segue, in tutto 152. Grazie di cuore a questi genitori e gruppo di amici guidati da Renata Zadra e da una instancabile Luciana Carraro Benoni. Permettetemi di fare gli auguri di buon

compleanno al Paese di Oz: quest'anno celebra il 30 anno di attività. Sembrava un sogno allora, ma i sogni a volte si avverano...

Saranno numerose le iniziative per questo importante traguardo durante tutto l'arco dell'anno, ma verrete informati e aggiornati in tempo reale.

La **Casa Satellite**, comunità domotica in via della Malpensada che vede coinvolti 16 giovani nell'esperienza di gestione in autonomia della comunità, sta procedendo a pieno ritmo. Il sistema domotico concepito, promuove l'autonomia dei giovani con un conseguente aumento delle loro competenze. Gli spazi di completa autonomia dei giovani coinvolti si stanno ampliando sempre più, anche all'esterno della comunità. Un altro aspetto fondamentale del progetto è il forte coinvolgimento del volontariato che permette di fatto la prosecuzione e la gestione della Casa Domotica. Un grande plauso a tutti i genitori, volontari e collaboratori che, a titolo gratuito, prestano da tempo la loro opera. Grazie al gruppo che segue con impegno il progetto che ha destato molto interesse a livello Universitario e di altre realtà Anffas in Italia. E' stato realizzato un documentario, su richiesta della PAT, che a breve avremo occasione di vedere.

Il **settore assistenza scolastica**, che fornisce assistenti educatori ai vari Istituti Comprensivi, ha conosciuto uno sviluppo notevolissimo, che ci ha riempito di orgoglio, perché dimostra l'apprezzamento delle Scuole nei confronti dell'ANFFAS. Come detto è possibile procedere a convenzioni triennali. Il settore assistenza scolastica, ha seguito 117 alunni per l'anno 2009/2010 ed ha richiesto l'impegno 68 assistenti educatori mentre per l'anno 2010/2011 sta seguendo 129 alunni dando occupazione a 69 educatori,. Il settore Assistenza Scolastica ha visto entrate per 1.327.917,70 Euro e uscite per 1.313.599,12 Euro, con un avanzo di euro 14.318,58. Un grazie particolare alla coordinatrice, dott.ssa Silvia De Carli per la qualità che sa apportare al lavoro in questo delicato settore.

Infine il settore dei **soggiorni estivi**, che ha visto complessivamente coinvolti 302 utenti, con 201 accompagnatori e 42 volontari e familiari, per un totale di 555 persone, nei diversi posti marittimi e montani. E' un'attività impegnativa, con dei numeri importanti, che consente alle famiglie di avere qualche giorno di sollievo ed ai nostri figli di godere dell'aria di mare e di montagna. Il bilancio dei soggiorni estivi ha visto entrate per 371.732,00, uscite 371.732,00.

Complessivamente, dunque, il nostro bilancio per l'anno 2010 registra ricavi per Euro 21.665.135,09 a fronte di costi per Euro 21.661.312,54, con un utile finale di Euro 3.822,55 che va ad incrementare il nostro patrimonio netto.

E' da aggiungere che i finanziamenti pubblici avanzati, sono pari ad Euro 243.153,33. Attendiamo comunque gli sviluppi e i nuovi assetti economici delle Comunità di Valle e dei nuovi meccanismi di gestione delle risorse restituite.

Per quanto riguarda la Raccolta Fondi abbiamo invece accantonamenti pari a 116.079,50 euro sul "Fondo Anffas Oggi" per l'acquisto di attrezzatura e automezzi per le attività di Anffas.

Un grazie dal profondo del cuore all'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan, che da anni celebra per i ragazzi e le famiglie di Anffas la Messa di Natale e di Pasqua e per la vicinanza fraterna che ci sostiene e conforta.

E tanti altri ancora che hanno visto coinvolti di volta in volta ragazzi, genitori, volontari dei vari centri, segno di grande affetto da parte di tutta la popolazione trentina.

Vorrei cogliere qui l'occasione per ringraziare tutti coloro che prestano la loro opera a favore dell'ANFFAS TRENINO, tutti gli educatori, i terapeuti, gli esperti, gli specialisti, i volontari, i collaboratori.

Un grazie particolare, mio personale, al Vicepresidente Luciano Enderle, anche per l'impegno come tesoriere in Anffas Nazionale, ed a tutto il Consiglio Direttivo, che mi affianca e mi sostiene nel gravoso compito di Presidente. Grazie quindi a Maria Rosaria Boninsegna Marini, Gabriella Gottardi Zanolli consigliere della fondazione nazionale "Dopo do noi", Frida Catozzo Rossaro, Paolo Bettega, Rosalba Castellani Modena, Daniela Conci Zenti, Bruno Valorzi, Sandro Postal.

Grazie al Collegio dei Revisori dei Conti, dal Presidente dott. Maurizio Postal, al dott. Luciano Maistri al dott. Alberto Bombardelli, e al dott. Alberto Zocca - Certificatore di Bilancio - per la competenza e professionalità con le quali controllano il nostro operato.

Un grazie inoltre ai genitori responsabili, per la loro silenziosa abnegazione di tutti i giorni, in un'opera preziosa che non ha eguali in Italia, a livello di ANFFAS almeno. Grazie quindi ad Annamaria Deflorian Bettega, Annamaria Zulian Furci, Alice Rosso Widmer, Giampaolo Belotti, Margherita Cadrobbi, Rosalba Castellani, Claudio Chini, Maria Pizzini, Maria Giulia Gosetti, Teresa Conдини Miori, Renata Zadra, Luciana Carraro Benoni. Le ore da loro dedicate all'ANFFAS sono veramente impagabili.

Al Direttore Generale, dott. Massimiliano Deflorian, al Direttore dei Servizi, Mauro Fedrizzi, ai responsabili ed ai coordinatori di area, ed a tutto il personale della Direzione, il mio più sentito ringraziamento per la valida e competente collaborazione, anche in momenti impegnativi come in questo ultimo periodo.

Poiché partecipo a tutte le *équipes*, posso testimoniare che le persone da noi assistite sono sempre al centro dell'attenzione di questo grande gruppo e che il loro Progetto di Vita è pensato al raggiungimento della migliore qualità di vita possibile.

In questi anni abbiamo puntato moltissimo sui servizi, sulla qualità: ora dobbiamo difenderli.

Dobbiamo però recuperare anche sul versante dell'Associazione, dell'incontro, della condivisione della fatica di tutti i giorni, della solidarietà fra di noi. Credo che questo dovrà essere un impegno prioritario d'ora in poi, perché essere associazione di famiglie costituisce il valore aggiunto dell'ANFFAS rispetto ad altre realtà che svolgono servizi analoghi. E' un viaggio, il nostro, non ancora finito, in cui il successo dipende dalla nostra capacità di saperci calare nella realtà del momento, di misurarci con essa. Confido

anche sul senso del dovere e di appartenenza di tutto il nostro personale: l'associazione, in fin dei conti, è anche vostra.

Recentemente ho avuto modo di riprendere in mano un documento di Papa Giovanni Paolo II, che nel messaggio ai partecipanti al simposio internazionale su "Dignità e diritti della persona con handicap mentale" aveva avuto parole bellissime per i nostri figli. "La persona disabile – disse – anche quando risulta ferita nella mente o nelle sue capacità sensoriali e intellettive, è un soggetto pienamente umano, con i diritti sacri ed inalienabili propri di ogni creatura umana, possiede una dignità unica ed un valore singolare a partire dall'inizio della sua esistenza sino al momento della morte naturale. L'umanità ferita del disabile ci sfida a riconoscere, accogliere e promuovere in ciascuno di questi nostri fratelli e sorelle il valore incomparabile dell'essere umano creato da Dio per essere figlio nel Figlio di Dio".

"La qualità della vita all'interno di una comunità – continua il Papa - si misura in buona parte dall'impegno nell'assistenza ai più deboli e ai più bisognosi e nel rispetto della loro dignità di uomini e di donne. Il mondo dei diritti non può essere appannaggio solo dei sani. Anche la persona portatrice di handicap dovrà essere facilitata a partecipare, per quanto le è possibile, alla vita della società ed essere aiutata ad attuare tutte le sue potenzialità di ordine fisico, psichico e spirituale. Soltanto se vengono riconosciuti i diritti dei più deboli una società può dire di essere fondata sul diritto e sulla giustizia: l'handicappato non è persona in modo diverso dagli altri, per cui riconoscendo e promuovendo la sua dignità e i suoi diritti, noi riconosciamo e promoviamo la dignità e i diritti nostri e di ciascuno di noi.

Una società che desse spazio solo per i membri pienamente funzionali, del tutto autonomi e indipendenti, non sarebbe una società degna dell'uomo." Parole fortissime, quelle del Papa, parole che lasciano il segno, anche oggi. Questo è l'obiettivo della nostra azione quotidiana, su questo siamo uniti, su questo chiediamo il contributo di tutti.

Grazie